C02

La vita che avevo scelto

Atto I · Scena 4 — Giuseppe, Maria, Beppe, Miriam

STROFA 1 — VOCE MASCHILE CALDA

Avevo scelto questa strada
con le mani e con la testa
una bottega, una promessa
e il domani che già c'era
Il legno sa dove va il chiodo
la vita sa dove va l'uomo
avevo tutto al posto giusto
e mi bastava, mi bastava

STROFA 2 — VOCE FEMMINILE DOLCE

Avevo scelto di fidarmi
del silenzio e della calma
una casa, una famiglia
e un futuro che conosco
Non chiedevo cose grandi
solo spazio per crescere
avevo tutto al posto giusto
e mi bastava, mi bastava

STROFA 3 — VOCE MASCHILE LIMPIDA

Avevo scelto di non scegliere
di stare dentro quello che c'è
il lavoro, la mattina
e la sera che già conosco
Ho imparato a non aspettarmi
troppo dalla vita mia
avevo tutto al posto giusto
e mi bastava, mi bastava

STROFA 4 — VOCE FEMMINILE DECISA

Avevo scelto una città
avevo scelto di ricominciare
una lingua nuova in bocca
e una strada da imparare
Non chiedevo che mi fosse facile
chiedevo solo che fosse mia
avevo tutto al posto giusto
e mi bastava, mi bastava

PRE-RITORNELLO — ARMONIE DEL QUARTETTO MISTO

E la vita che avevo scelto
era bella proprio così
senza troppo, senza poco
era mia, era qui

RITORNELLO — QUARTETTO AL COMPLETO, POLIFONICO

La vita che avevo scelto
aveva il sapore delle cose vere
non le cose straordinarie
ma le cose che rimangono
La vita che avevo scelto
era piccola e precisa
come un chiodo nel posto giusto
come il pane sul tavolo
E non sapevo ancora
che stava per cambiarmi
non sapevo ancora
che stava per salvarmi
La vita che avevo scelto
stava per finire
e quella vera
stava per cominciare

STROFA DI CHIUSURA — VOCI RAPIDE SOVRAPPOSTE

VOCE MASCHILE 1

La bottega al mattino

VOCE FEMMINILE 1

Il pozzo, le vicine

VOCE MASCHILE 2

Il furgone, la radio

VOCE FEMMINILE 2

La valigia, le pratiche

PONTE — TUTTE LE VOCI ALL'UNISONO

Le cose piccole
le cose nostre
le cose che non torneranno
più come prima

GRANDE RITORNELLO — CULMINE ORCHESTRALE, VOCI APPASSIONATE

La vita che avevo scelto
aveva il sapore delle cose vere
non le cose straordinarie
ma le cose che rimangono
La vita che avevo scelto —
la tenevo stretta stretta
non sapevo che stringerla
era già perderla

CHIUSURA — A CAPPELLA, QUATTRO VOCI IN DISSOLVENZA

E mi bastava
mi bastava
mi bastava